

**ESEMPLARE
ORIGINALE**

MOZIONE

“Solidarietà alle forze dell’ordine e ferma condanna di ogni forma di violenza in merito ai gravissimi fatti di Torino”

PREMESSO CHE:

-Nei giorni scorsi a Torino, durante il corteo indetto da gruppi antagonisti contro lo sgombero dello stabile occupato illegalmente noto come Askatasuna, si sono verificati gravissimi episodi di violenza, lesioni a persone e danni a beni pubblici e privati;

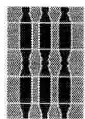
- I soggetti coinvolti hanno agito in maniera organizzata e strutturata, utilizzando strumenti e tattiche tipiche della guerriglia urbana, tra cui incendi, molotov, bombe carta contenenti chiodi, spranghe di ferro, scudi, maschere antigas, caschi, occhiali protettivi, catapulte per il lancio di pietre e dispositivi per ostacolare le comunicazioni delle forze dell’ordine;

- Durante i suddetti scontri, numerosi esponenti delle Forze dell’Ordine sono rimasti feriti o sono stati bersaglio di attacchi vili mentre svolgevano il proprio dovere per garantire la sicurezza collettiva;

- Tali accadimenti hanno inoltre messo a repentaglio l’incolumità dei cittadini, dei passanti e degli esercenti, oltre a deturpare l’immagine della città e della regione intera;

CONSIDERATO CHE

- Lo sgombero dello stabile di Askatasuna rappresenta un intervento legittimo delle autorità pubbliche volto a far rispettare la legalità, la proprietà pubblica e il diritto dei



cittadini a vivere in sicurezza; non può essere utilizzato come pretesto per violenze, danneggiamenti o aggressione verso le forze dell'ordine;

-Le modalità operative dei soggetti coinvolti evidenziano una pianificazione militare, con strategia di guerriglia urbana, come confermato dalle dichiarazioni del Ministro della Difesa Guido Crosetto;

- La stessa Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha dichiarato che i responsabili non sono manifestanti, ma soggetti che agiscono come nemici dello Stato, ribadendo la necessità di piena solidarietà alle forze dell'ordine, ai cittadini danneggiati e ai giornalisti aggrediti;

EVIDENZIATO CHE

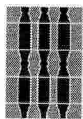
- Il diritto a manifestare il proprio dissenso è un pilastro fondamentale della nostra democrazia, ma deve essere esercitato nel rispetto delle leggi, della sicurezza pubblica e della convivenza civile;

-E' fondamentale distinguere tra manifestazioni legittime, esercizio del diritto di protesta e azioni violente organizzate contro le istituzioni, che costituiscono reati penali punibili ai sensi della normativa vigente;

-La violenza gratuita, l'uso di oggetti atti a offendere e l'aggressione sistematica alle istituzioni non possono mai essere giustificati come forme di espressione politica o sociale;

TENUTO CONTO CHE:

- Le forze dell'ordine rappresentano un presidio essenziale dello Stato e della sicurezza dei cittadini, operando quotidianamente in condizioni di rischio;



-La protezione dei cittadini, la salvaguardia dell'ordine pubblico e la difesa delle istituzioni richiedono una condanna chiara ed inequivocabile delle azioni violente;

- E' indispensabile promuovere una cultura diffusa del rispetto della legalità, della convivenza civile e delle istituzioni democratiche;

PRESO ATTO ULTERIORMENTE CHE:

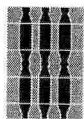
- A fronte della gravità eccezionale dei fatti accaduti a Torino, della loro natura organizzata e della chiara aggressione portata contro lo Stato, le sue istituzioni e chi le serve, la Giunta regionale non ha finora assunto alcuna posizione pubblica chiara e ufficiale di condanna delle violenze né di solidarietà nei confronti delle forze dell'ordine coinvolte;

-Tale silenzio istituzionale appare ingiustificato, grave e politicamente rilevante, soprattutto alla luce delle prese di posizione nette e unitarie espresse dalle massime cariche dello Stato;

In contesti di violenza organizzata contro lo Stato, il silenzio delle istituzioni non può essere considerato neutrale, ma rischia di indebolire il fronte democratico, di isolare le forze dell'ordine e di legittimare, anche indirettamente, comportamenti eversivi;

-L'assenza di una presa di posizione formale da parte della Giunta rischia di trasmettere un messaggio di ambiguità incompatibile con il ruolo di un'istituzione chiamata a tutelare la legalità, l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini;

-Risulta pertanto doveroso che tutte le istituzioni, a ogni livello, esprimano una condanna chiara, esplicita e inequivocabile di tali atti e manifestino pieno sostegno a chi quotidianamente difende la Repubblica e lo Stato di diritto;



TUTTO CIO' PREMESSO IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- A condannare in modo netto e inequivocabile ogni forma di violenza organizzata da qualsiasi frangia che agisca contro lo Stato e le sue istituzioni ed in particolare quanto avvertito a Torino;
- A prendere le distanze da ogni forma di contiguità , anche culturale e politica, con i gruppi antagonisti violenti;
- A ribadire pubblicamente il sostegno alle Forze dell'Ordine impegnate nella tutela della sicurezza e della legalità;
- Ad attivarsi presso il Governo ed il Parlamento affinché vengano adottate norme più stringenti nei confronti dei responsabili di atti di violenza organizzata e per rafforzare le tutele giuridiche, operative e funzionali delle Forze dell'Ordine, in particolare quando impegnate per ragioni di servizio.

I Consiglieri Regionali

Paola Agabiti

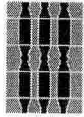
Donatella Tesei

Enrico Melasecche Germini

Eleonora Pace P.F.

Giambartolomei

Andrea Romizi



Regione Umbria
Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>

LP
Laura Pennazza

Nilo Arcudi

AMMISSIBILE

EX ART. 100 BIS R. I.